

È da notare che una certa riluttanza a impegnarsi nella dilucidazione di termini (come nazione), che a suo avviso restano necessariamente imprecisi, sarà dichiarata da Pareto anche in altri scritti successivi, nei quali compare sostanzialmente già sviluppata la sua visione della materia. Nell'articolo comparso il 25 settembre 1914 sul «Giornale d'Italia» col titolo *Conflitto di razze, di religione e di nazioni*, mette subito le mani avanti dichiarando di non voler risolvere «il difficile problema delle stirpi» accettando per buona «l'indicazione delle collettività che hanno volgarmente tale nome». <sup>14</sup> Anche nell'articolo redatto per la rivista «Scientia» nel marzo 1915, *La guerra e i suoi principali fattori sociologici*, Pareto puntualizza che adopera il termine nazione «per indicare uno stato di fatto». <sup>15</sup> Nel saggio del luglio 1918 pubblicato sulla «Rivista d'Italia» con l'eloquente titolo *Il supposto principio di nazionalità*, scrive che tale principio non ha senso esatto, al di là dell'ovvia affermazione della pretesa d'indipendenza e sovranità nazionale, poiché lo stesso termine di nazione (o equivalente) non è esatto e permane oggetto d'indefinita contesa interpretativa. Tanto che, per comodità, cita (ma malvolentieri, dichiarando non rimosse le difficoltà) la definizione data dal ministro di Napoleone III, Emile Ollevier, nel suo libro sul *Principe des nationalités* (primo volume dell'opera *L'Empire liberal*), che vede la nazione fondata sugli elementi volontaristici, giuridici, di libertà e indipendenza (il *demos*), in contrapposizione al puro carattere etnico sottostante la razza. <sup>16</sup>

L'aggregato nazione vien preso in considerazione e sistematizzato una volta per tutte nel *Trattato di sociologia* insieme al patriottismo, nella parte dedicata alle combinazioni e alle persistenze dei residui. <sup>17</sup> È il passo in cui si tratta del luogo natio, ove si trascorre l'infanzia, s'intessono le relazioni parentali, collettive, coi morti, tutti originanti un «complesso di residui» impressi nella mente. Riferendosi all'origine mitologica delle antiche identità nazionali Pareto ribadisce l'esistenza di talune credenze pseudo-oggettive, per esempio la supposizione della discendenza di una comunità nazionale da un dio nemico di altre collettività (§ 1043). Il patriottismo si lega a tali elementi. La sua forma moderna, prosegue Pareto, solo apparentemen-

<sup>14</sup> Cfr. in V. PARETO, *Scritti politici*, a cura di G. Busino, Torino, UTET, 1974, vol. II, *Reazione, libertà, fascismo* (1896-1923), p. 524.

<sup>15</sup> Cfr. in V. PARETO, *Scritti sociologici*, a cura di G. Busino, Torino, UTET, 1966, pp. 690-691, nota a.

<sup>16</sup> *Ivi*, pp. 788-790.

<sup>17</sup> V. PARETO, *Trattato di sociologia generale*, ed. critica a cura di G. Busino, Torino, UTET, 1988, vol. II, §§ 1041 ss., pp. 858-859.